

## Cassa in deroga, Fornero: no a decreti

Proposta unità di crisi a Palazzo Chigi. La decisione presa dopo l'incontro tra il ministro Fornero e le parti sociali. "Le risorse non le può trovare il ministro del Lavoro da solo". Cgil: serve una "risposta emergenziale"

Cassa in deroga, unità di crisi

E' stato un incontro interlocutorio, quello che si è svolto oggi tra il ministro del Lavoro Elsa Fornero e i sindacati sulla cassa integrazione in deroga. Dalla prossima settimana partirà una sorta di "unità di crisi" a Palazzo Chigi con Monti, Grilli, le Regioni e le parti sociali. Serena Sorrentino della segreteria Cgil conferma che l'incontro di oggi non è stato "soddisfacente o risolutivo". "Abbiamo chiesto, visto che i tavoli al Ministero non sono risolutivi, di avere una unità di crisi con Monti e soprattutto Grilli. Bisogna dare risposte alle persone: non si può rimandare al prossimo governo. Serve una risposta emergenziale, lo strumento ce lo deve dire il governo".

"Lo scenario di crisi e l'esperienza dello scorso anno ci indicano che la spesa non sarà più bassa del 2012", quando le risorse investite nella cig in deroga sono state pari a 2,3 miliardi. Queste le stime indicate da Fornero durante l'incontro. "Il nostro è un governo in scadenza. Non facciamo decreti", ha però precisato Fornero in merito alle ipotesi di intervento.

"Non è facile trovare risorse in questo momento, certamente non le può trovare il ministro del Lavoro da solo", ha detto Fornero alle agenzie di stampa, al termine dell'incontro. "Abbiamo cominciato ad esaminare un problema che certamente per l'aggravarsi della crisi sta mostrando una situazione di forte sofferenza", ha affermato il ministro. E sulle eventuali resistenze che potrebbero esserci in seno al governo e in particolare da parte del ministro dell'Economia Vittorio Grilli, Fornero ha detto andando via "smusseremo le resistenze". "Abbiamo riprogrammato di vederci in tempi brevi, possibilmente all'inizio della prossima settimana per fare un altro passo". Alla domanda se fosse già confermato il tavolo a Palazzo Chigi, il ministro del Lavoro ha precisato: "Non abbiamo deciso di vederci a Palazzo Chigi perché non lo possiamo decidere noi, ma sarebbe una cosa apprezzata".

## LA GIORNATA

In mattinata moltissimi lavoratori sono scesi in piazza con Cgil, Cisl e Uil per chiedere subito il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali. Prima del presidio a Montecitorio è arrivato un segnale importante: i presidenti di Senato e Camera, Pietro Grasso e Laura Boldrini, hanno ricevuto Camusso, Bonanni e Angeletti. Hanno assicurato che gli eventuali provvedimenti sulla cig avranno una corsia preferenziale. Servono 2,7 miliardi per il 2013, ha detto il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, "il presidente del Senato ci ha assicurato l'attenzione del Parlamento".

A Montecitorio è stato anche un giorno di protesta. Alcuni manifestanti hanno criticato i parlamentari all'ingresso della Camera. "Basta beneficenza, basta elemosina! Il lavoro è un diritto", così recitava uno striscione. "Non ce la facciamo più, abbiamo fame!", hanno gridato alcuni. Al passaggio dei deputati si è alzato il coro "Andate a lavorare".

La parola è poi andata ai segretari sindacali. "Basta balletti sulla cassa in deroga", ha detto Susanna Camusso. "Serve certezza sui finanziamenti della cassa integrazione per i lavoratori ma anche per le

impedire la chiusura delle aziende". Il ministro Grilli, ha aggiunto, "prima ha detto che le risorse c'erano, gli abbiamo detto allora di stanziarle e ovviamente a quel punto è sparito tutto nel nulla. Ora il ministro del Lavoro rilancia l'allarme: si deve smettere di invocare sempre gli altri, non si trovano mai i soldi quando riguarda il lavoro".

Nel suo intervento dal palco, Camusso ha lanciato "due idee semplici" per trovare i fondi: "Rinviare le spese militari già programmate e utilizzare quelle risorse per pagare la cassa integrazione e gli esodati. E' molto facile, basta decidere che si vuole fare". La seconda proposta è tassare le rendite finanziarie: "E' giunta l'ora che paghino le rendite, le transazioni finanziarie e i grandi capitali. Anche qui non c'è bisogno di geni né di tempi lunghi - ha spiegato -, ma bisogna uscire dalla logica punitiva nei confronti dei lavoratori. Si deve scegliere il lavoro rispetto alle multinazionali delle armi e ai capitali". Questi provvedimenti, ha osservato il segretario, "si posso fare in ore, non in mesi".

"Se nelle prossime ore non ci saranno risorse certe, convocheremo rapidamente altri appuntamenti - ha concluso -. Se il problema non si risolve, saremo nelle piazze di tutto il paese per dare ai lavoratori la soluzione che si meritano".

I sindacati hanno chiesto al presidente del Senato il recepimento delle richieste di rifinanziamento sugli ammortizzatori sociali in deroga nel Def. Lo ha detto il segretario generale cislino, Raffaele Bonanni. "Abbiamo appreso che Grasso si impegnerà - ha affermato – penso che il sistema più semplice sia il Def che si approverà nei prossimi giorni. E' il più sicuro e veloce".

Se il governo non adotta entro maggio un provvedimento con le risorse per la cig i sindacati porteranno a Roma centinaia di migliaia di persone, perché l'assenza di risposte sulla cassa in deroga è "inaccettabile". Queste le parole del segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che ha annunciato una possibile manifestazione: "Questa partita non può finire in pareggio"